

SCUDO FISCALE

Riemersi 115 miliardi

Secondo le prime stime raccolte, durante il periodo di proroga sono stati rimpatriati tra 15 e 20 miliardi di euro. Che vanno ad aggiungersi ai 95 del 2009. Meno di quanto sperato

GABRIELE PETRUCCIANI

Dopo quattro mesi di proroga, venerdì 30 aprile si è chiusa ufficialmente l'«operazione rimpatrio». Con un risultato al di sotto però dei 20-30 miliardi che a dicembre erano il risultato stimato della riapertura dei termini. In base alle prime stime raccolte da *B&F*, ai 95 miliardi raccolti tra settembre e dicembre del 2009 con lo scudo Ter dovrebbero aggiungersi altri 15-20 miliardi di euro rimpatriati in questi primi quattro mesi dell'anno. Il bilancio complessivo, dunque, si dovrebbe attestare tra i 110 e i 115 miliardi, ovvero il 49% in più rispetto ai 77 miliardi riemersi con le prime due versioni dello scudo. E, come già successo tra il 2001 e il 2003, i principali protagonisti dell'operazione rimpatrio sono stati gli operatori specializzati di private banking, con circa 54 miliardi di patrimoni scudati (ai 44 miliardi

del 2009 dovrebbero aggiungersi i 10 miliardi stimati di raccolta relativi ai quattro mesi di proroga del 2010), ovvero il 46% del totale. Seguono le banche retail (27% del totale), le società di gestione del risparmio (15%) e le fiduciarie (12%).

BILANCIO PROROGA. «In termini di intensità, non c'è assolutamente paragone tra il periodo di proroga e lo scudo Ter - commenta Paolo Martini, responsabile della divisione Wealth management

segue da pagina 19

di Azimut - I volumi e il numero di operazioni sono stati molto inferiori rispetto al 2009. E le motivazioni sono diverse, a partire da una minore attenzione da parte dei clienti. Inoltre, ha inciso parecchio anche il forte appagamento delle società e dei private banker al termine dello scudo Ter. Per quanto ci riguarda, comunque, complessivamente siamo confidenti nel fatto di poter agguantare l'obiettivo di raccolta fissato alla vigilia dello scudo, ovvero un miliardo di euro».

Gli fa eco Paolo Magnani, responsabile private banking di Banca Euromobiliare (gruppo Credem): «Sebbene, come già avvenuto alla fine dello scorso anno, in queste ultime settimane abbiamo assistito a una maggiore vivacità, complessivamente anche noi abbiamo osservato una minore intensità dei patrimoni scudati e credo che le ragioni siano da ricercare in parte nella maggiore aliquota applicata (6% nel



PAOLO MARTINI
Azimut

continua a pagina 20



bimestre gennaio-febbraio e 7% tra marzo e aprile, ndr), ma soprattutto nel fatto che chi aveva intenzione di scudare lo ha fatto in larga parte nel 2009. La proroga infatti è stata utilizzata più che altro dai ritardatari», e per le operazioni particolarmente complesse. «Come immobili, partecipazioni societarie, ma anche strumenti finanziari bloccati dai *side pocket* - fa notare Martini - Basti pensare che la circolare chiarificatrice sulle regolarizzazioni degli immobili detenuti all'estero è uscita solo a fine novembre dello scorso anno, lasciando poco tempo (lo scudo Ter si è chiuso il 15 dicembre, ndr) a clienti e operatori». Insomma, lo scudo Quater si è confermato una coda dell'operazione avviata nel 2009. «Il bilancio complessivo, comunque - aggiunge Andrea Ragaini, amministratore delegato di Banca Cesare Ponti - è assolutamente positivo e al di là delle più rosee previsioni della vigilia. In un momento di difficoltà del debito pubblico del Paese, la possibilità di contare su un incremento del risparmio privato stimabile in circa 70-80 miliardi di euro è un fattore estremamente importante».

LA VIA ASSICURATIVA. Ma quali sono stati gli strumenti più utilizzati per rimpatriare i patrimoni? Da un lato sicuramente le gestioni patrimoniali, soprattutto per la liquidità; ma anche le unit linked hanno riscosso un discreto successo, come conferma Paolo Lattanzio, head of sales and

business development manager di Clerical Medical: «Sui nostri prodotti assicurativi abbiamo visto un'attività di investimento molto interessante sia nel 2009 sia nel 2010, con le linee garantite che hanno catalizzato l'attenzione degli investitori». In particolare, la stragrande maggioranza dei flussi è confluita nella New Generation Plus, la polizza che Clerical Medical ha costruito appositamente per lo scudo.

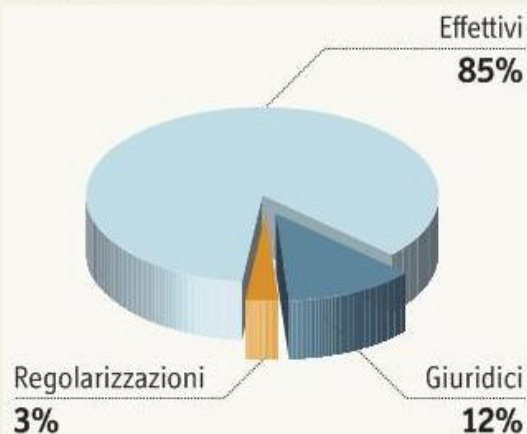
«Tre le caratteristiche principali che hanno fatto apprezzare questo prodotto - spiega Lattanzio - *In primis*, l'incentivo del 5% offerto ai sottoscrittori. Una sorta di bonus sul premio unico versato che andava a eliminare quasi completamente l'obolo fiscale del rimpatrio. Poi c'è il tema delle garanzie, legato ai tre fondi protetti della famiglia Flexible sottostanti la polizza, che assicurano al sottoscrittore in qualsiasi momento almeno il 70-80-90% del valore più alto mai toccato dal fondo dal lancio (il top raggiunto dai comparti Flexible può anche essere antecedente alla data di sottoscrizione della unit linked). Infine - conclude - un'altra caratteristica che è stata molto apprezzata riguarda la possibilità offerta al cliente di poter disinvestire ogni anno del primo quinquennio una quota pari al 10% del premio unico versato, senza costi aggiuntivi. E non bisogna poi trascurare tutti i benefici tipici di una polizza vita, quali l'insequestrabilità, l'impignorabilità e l'esenzione completa sulle imposte di successione».



PAOLO MAGNANI
Banca Euromobiliare

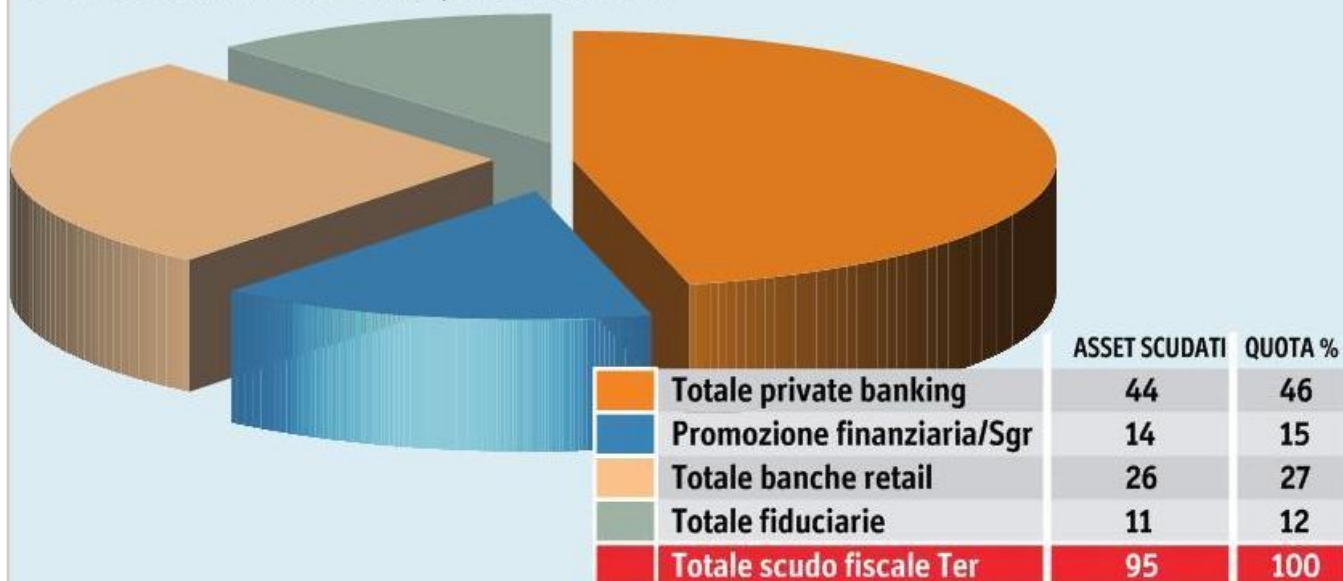
Tipologia dei rimpatri

Elaborazione Borsa&Finanza su dati Aipb



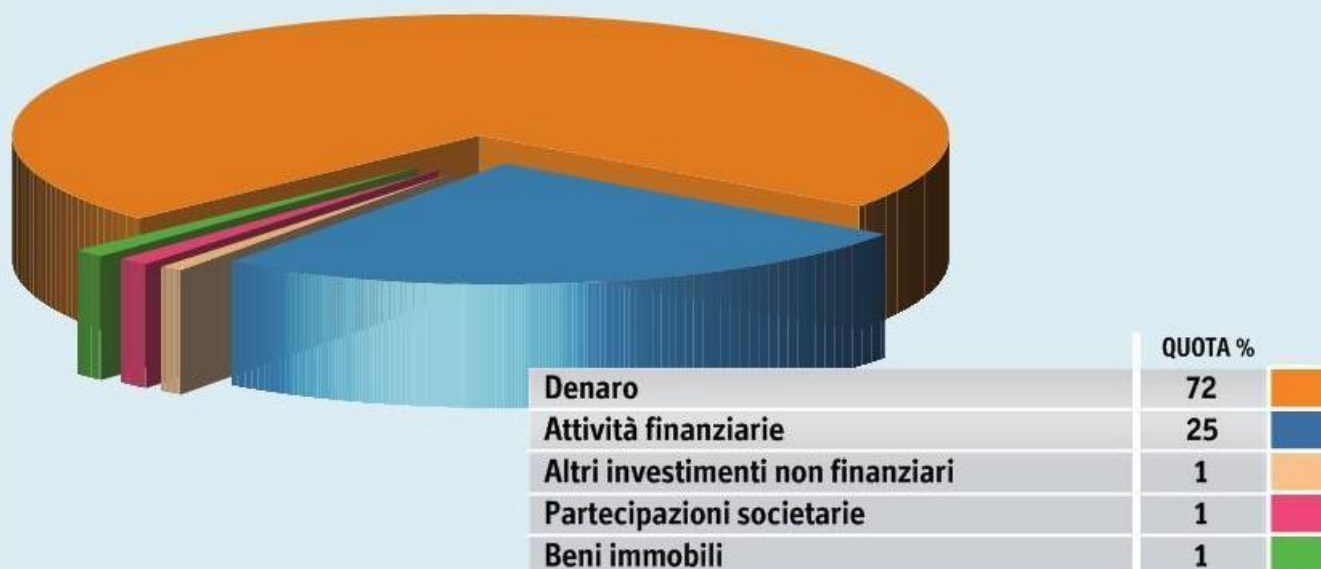
I patrimoni scudati a dicembre 2009 per tipologia di operatore

Elaborazione Borsa&Finanza su dati Aipb in miliardi di euro



Le attività oggetto dello scudo Ter

Elaborazione Borsa&Finanza su dati Aipb



I numeri dello scudo

Elaborazione Borsa&Finanza

SCUDO 2009-2010

550

I miliardi originariamente detenuti all'estero

110-115

I miliardi riemersi.
Ai 95 miliardi rimpatriati e regolarizzati nel 2009 dovrebbero aggiungersi i 15-20 miliardi simati del periodo di proroga

70%

La percentuale dei capitali riemersi dalla Svizzera

SCUDO 2001/03

77

I miliardi che sono riemersi

31

I miliardi regolarizzati

46

I miliardi rimpatriati

71%

La percentuale delle regolarizzazioni provenienti dalla Svizzera